

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.  
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63  
Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Redazione: Genet e Scolari - Gordola

Mensile di informazione

## RONCHI

Si saprà ancora, fra un po' d'anni, cos'è un ronco, dalle nostre parti?

Per risparmiare fino all'ultima spanna di terra, i nostri vecchi s'erano rannicchiati presso la gola dove il torrente scende a cascate, o pigiati in un cantuccio, all'orlo del terrazzo. Adesso quel tratto centrale ch'essi avevano così gelosamente salvato e lavorato, jungbeggia di cassette di vacanza. E la vigna cede ai nuovi muri, ai giardinetti standard coi crochi, i tulipani e i tappetini verdi.

Vedevo non molto fa la giovane padrona di una di quelle case strappare in un resto di ronco le viti superstite che avevano i lanosi germogli verdi e rosati.

Cercava di spezzarle, non vi riusciva, tanto erano piene di vita e di linfa. Resistevano, povere viti brune e scabre, non sapevano che pensare di questa violenza, loro ch'erano use alle mani ruvide e buone della Lucia, della Rosina, dell'Erminia, le sorelle vecchiette finite via nei ricoveri. Fra quelle contadine e le viti c'era un rapporto quasi familiare, un rapporto come quello che lega il pastore e le sue bestie - e chi sa, forse le piante riconoscevano la mano delle padrone come il gregge riconosce il pastore.

Nel possesso compatto e secolare d'una gente montanara si è, da pochi anni, incuneata la speculazione. Oggi la proprietà si sgretola e si vede, purtroppo, dove si andrà a finire. Di ronchi, per intanto, ce n'è ancora. Ancora si può vedere una volta tanto il mondo attraverso i rami di un pesco in fiore; ancora si può dare appuntamento alle primule che, in un tempo di sovvertimenti di valori, fioriscono sempre uguali a se stesse, nei loro giorni voluti dal sole.

Prima di trovarsi impedito il passo dalle antenne d'una nuova costruzione, prima che sia sottratto un altro po' di prospettiva, vien voglia di girarli tutti questi luoghi.

Fino a quando resterà così il breve tratto alto, piano, solitario, tra due muriccioli e un filare, dove, guardando le gioaie lontane uno si sente camminante verso una meta di là degli orizzonti?

Fino a quando, nei puri giorni dell'anteprimavera i pali dei vigneti appariranno col loro ceppo di vite come lunghissime file di guerrieri che abbiano catturato ciascuno il suo prigioniero? Viti e pali: una volontà riottosa e ribelle, una volontà lineare e inflessibile, tenute insieme a due o tre giri di salice. Neri sullo sfondo nevato, i ceppi sono nudi ge-

sti, ideogrammi: il curvo ippocampo, la cariatide che si flette, la vena della mano, il trampoliere che beve, il capripede appoggiato a un albero, i due serpi affrontati dal caduceo, lo schiavo che s'abbandona piegando le ginocchia.

Lassù una scaletta nuova, dagli spigoli taglienti, sale con geometrico rigore a un gruppo di quelle casette nate ieri. Ma è tanto più bello il sentiero che percorre il pendio: il sentiero capriccioso e ragionevole a un tempo, coi suoi pietroni sporgenti, le svolte, le trincee ogni tanto dei muretti a secco; il sentiero che i nostri vecchi sapevano fare anche al buio perchè lo conoscevano a memoria.

Sorprese d'aprile tra questi muriccioli! Fra le pietre scaturiscono le pervinche, d'un azzurro rapito alle regioni del sogno e violentemente concretato in una miriade di pentagoni uguali.

Pervinche, veroniche, viole affollate lì al piede sono una mescolanza, un brulicchio d'azzurro e turchino da stordire le api. Le guarda un'edera torreggiante, piena di gemme chiare nel verde-nero, piena, a momenti, di pigolio d'uccelli.

Qua e là affiora il macigno, l'osatura della montagna.

In avari cantucci, al caldo riverbero, sono esiliati i crisantemi che ancora in dicembre si curvano in fasci gialli e lilla sulle cicorie rimaste nei fossi. Breve l'inverno quassù, anche se arriva qualche folata di neve marzolina tenebra bianca sugli occhi delle pervinche. Subito dopo vengono i bottoni d'oro, e i grilli che a sera li contano e contano, infiniti. E i cuscini di silemi rosa appaiono sui cigli più aridi e magri, quelle sileni che qui sono flora spontanea e altrove conquiste di giardinieri.

Proprio dove passa la strada, fino a ieri tutta nostra, oggi scoperta dalle automobili con targa straniera se alzo lo sguardo e vedo sporgere da un chiusuolo la testa di una pecora. Vado su.

L'insieme di pollaio stalla fienile, pochi metri quadrati, dà improvvisamente un senso caldo, placido, concluso di vita, come dovevano provarlo i pastori una volta. Nel piccolo recinto, galleggianti su quelle esili gambe che sembrano doversi spezzare come cannuce, le pecore canuuse, con gli orecchi orizzontali e le palpebre mezzo calate sugli occhi d'acqua e d'oro, mi guardano con breve curiosità, ruminando. Un agnello cerca, rizzandosi, d'arrivare alla greppia. Due giovani gatti giocano sulla scaletta  
(Continua in seconda pagina)

## PER LA FESTA DELLA MAMMA

### Che cosa è una mamma

Una mamma è come un albero grande (de

che tutti i suoi frutti dà:

per quanti gliene domandi sempre uno ne troverà.

Ti dà il frutto, il fiore, la foglia,

per te tutto si spoglia,

anche i suoi rami si taglierà.

Una mamma è come un albero grande (de.

Una mamma è come una sorgente.

Più ne toglie acqua, più ne getta.

Nel suo fondo non vedi belletta:

sempre fresca, sempre lucente,

nell'ombra e nel sole cocente.

Non sgorga che per dissetarti,

se arrivi ride, piange se parti.

Una mamma è come una sorgente.

Una mamma è come il mare.

Non c'è tesori che non nasconda.

Continuamente con l'onda

ti culla e ti viene a baciare.

Con la ferita più profonda

non potrai farla sanguinare,

subito ritorna ad azzurreggiare.

Una mamma è come il mare.

Una mamma è questo mistero.

Tutto comprende tutto perdona,

tutto soffre e tutto dona.

Francesco Pastonchi.

## Il servizio postale e le valli

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, le valli e le campagne, in generale, sono andate spopolandosi. Ciò è stato a volte causa e a volte conseguenza dell'abbandono dell'agricoltura. Il quale abbandono non è sempre stato negativo in quanto ha permesso a quelli rimasti di disporre di sufficiente superficie sfruttabile. Ma lo spopolamento purtroppo non è ancora finito e c'è da domandarsi se certe zone non corrano il rischio di diventare completamente spopolate.

Per evitare questo si dovrà cercare di trovare in tempo i rimedi efficaci. La società ha infatti tutto l'interesse a impedire che si formino dei vuoti assoluti fra le varie regioni, il che comporterebbe pure un inselvatichimento di aree che possono pur sempre rappresentare delle riserve per i momenti difficili. Inoltre una popolazione sparsa su tutto il territorio rende possibile lo sviluppo della rete dei servizi, indispensabile anche per il turista o per il cittadino che intende passare le vacanze in zona periferica.

Continuiamo quindi l'esame per trovare le soluzioni che possono contribuire a mantenere vitale una valle. In un precedente articolo avevamo parlato del turismo, che può essere sviluppato ma che non riuscirà mai da solo a salvare l'economia vallera. Avevamo anche detto dell'agricoltura, che pure deve e può mantenersi, ma naturalmente esercitata con criteri diversi da quelli del passato. Si potrà pure considerare il problema, non facile, di un insediamento industriale.

Questa volta vogliamo invece limitarci a trattare un argomento più immediato. E naturalmente ci riferiremo alla Verzasca. Dobbiamo però premettere che il caso della Verzasca è un caso particolare. In seguito al cosiddetto «nomadismo» la maggior parte dei Verzaschesi aveva e ha terreni in valle e al piano. Perciò era ed è molto più facile, per loro, ab-

bandonare la valle: rimangono comunque a casa loro.

Ci sono tuttavia diversi cittadini che hanno lasciato la valle per recarsi in città o al piano, dove non avevano assolutamente nulla. Hanno quindi dovuto prendere in affitto un appartamento. Cominciamo quindi il ragionamento partendo da questo punto: si chiude la porta della propria casa di valle e si va a pagare una alta pigione altrove. Quali le ragioni? E' chiaro che non ci sarà nulla da fare nei confronti di coloro che per carattere preferiscono la vita in un centro. Per vivere in un villaggio occorre anzitutto amarlo, amare la vita semplice che in esso si svolge. Ma ci sono ancora molte persone che sentono questo amore e che si trasferiscono altrove per motivi pratici. Per il momento nelle valli non ci sono a sufficienza attività redditizie. Bisogna perciò trovare una occupazione fuori, e questo costa dei sacrifici. Il più grave è probabilmente quello della trasferta giornaliera, che si traduce in effetti in un prolungamento di alcune ore della giornata lavorativa.

Vediamo un esempio.

Abbiamo qui sottomano un orario delle FFS e uno delle PTT. Da essi rileviamo alcune corse che possono interessare soprattutto operai e impiegati. Diamo i punti estremi:

Bellinzona	Locarno	minuti:
ore 609	638	29
ore 644	721	37
ore 720	745	25

Locarno	Bellinzona	minuti:
ore 1137	1806	29
ore 1810	1837	27
ore 1849	1914	25

Sonogno	Locarno	minuti:
ore 545	702	77
ore 630	745	75

(Continua in seconda pagina)

RONCHI (continuazione)

del fienile, lucidi, neri, silenziosi, e scavano nell'aria un gergo di movenze perfette.

Al limite di un tempo che si dissolve, questa testimonianza di vita rurale acquista un che di leggenda. Domani queste cose le conosceremo soltanto per sentito dire.

Stalle, fienili, qualche rustico che un'edera potente copre a metà come un vello barbarico, li guarda con commozione.

Si sente, vicino a loro, che cosa significhi lo sparire a poco a poco della simbiosi uomo-terra, sostituita come vogliono i tempi, dal rapporto uomo-macchina, che non è più simbiosi ma soltanto binomio - e le radici profonde che si abbeverano al passato, alla natura sono recise.

Sapremo più tardi, noi due, che cosa vuol dire abbandonare la natura. Cercheremo le sorgenti e non le troveremo più.

Quel diroccato a due passi: fu una stalla scura e calda, c'erano le vacche legate alla mangiatoia, c'erano i vitelli scalciati.

Mani aduste avranno posato la lucerna nell'incavo che si vede ancora; il costume color biavetto d'una vallerana sarà passato di qui mille volte. Quella casa antica e chiusa, lassù, stretta fra le altre della frazione, con la sua scaletta, la cucina fuliginosa, il pancone vicino al focolare: par di vedervi entrare l'ava Maria buon'anima a preparar la polenta ancora.

Furono qui i nostri, coloro che avevano l'anima e il sangue fraterni con questo paesaggio, con quello di valle, coloro che accettarono il duro lavoro scandito dal ritmo cosmico delle stagioni, dal ritmo liturgico delle festività, e non posavano mai perché li urgeva l'imperativo del nomade andare e venire di Verzasca. Furono qui. Mistero dell'essere carne, e vivere e patire e gioire in un luogo, in un tempo, e non essere più.

Guardo il piano, percorso in tutti i sensi da motori. E in un barbaglio rivedo l'immagine di un'infanzia che aveva le braccia cariche di bucaneeve.

Anna Gnesa.

## IL SERVIZIO POSTALE E LE WALLI (continuazione)

Locarno	Sonogno	minuti:
ore 1730	1850	80
ore 1815	1933	78
ore 1835	1953	78

Dall'esame delle due tabelle si possono trarre diverse conclusioni. Anzitutto per percorrere i 17 km. della tratta Bellinzona - Locarno occorrono da un minimo di 25 minuti a un massimo di 37, con una rispettiva velocità media di 40,800 km/h e 27,567 km/h. Per percorrere i 30 km. della tratta Sonogno - Locarno occorrono invece da un minimo di 75 minuti a un massimo di 80. La media si aggira quindi sui 22,5 km/h.

Risulta poi che l'operaio o l'impiegato, che da Bellinzona si trasferisce a Locarno, per iniziare il lavoro alle 7.30 deve lasciare la capitale 46 minuti prima. Terminando la sera alle 18.00 raggiunge la sua città dopo 37 minuti. Totale del tempo impiegato per recarsi al lavoro: minuti 83 = 1 ora e 23 minuti.

L'operaio o l'impiegato proveniente da Sonogno e avente gli stessi orari di lavoro deve partire 105 minuti prima dell'inizio e raggiunge il suo comune 93 (oppure 113 in primavera) minuti dopo la fine del lavoro. Totale del tempo impiegato per recarsi al lavoro: 198 (218) minuti, cioè 3 ore e 18 minuti / 3 ore e 38 minuti. Ciò equivale a compiere (andata e ritorno) tutti i giorni, la tratta Bellinzona-Lucerna.

Il tempo sprecato per istrada è veramente eccessivo. Noi riteniamo che per recarsi e ritornare dal lavoro non si dovrebbe impiegare in tutto più di 1 ora - 1 ora e mezza. E' questo un tempo non molto superiore a quello richiesto a un operaio per recarsi da un capo all'altro di una città non grande (Zurigo, Ginevra, ecc.).

Ora i rimedi a tale stato di cose ci possono essere e si dovrebbero mettere in pratica.

C'è già chi si reca al lavoro, anche dalla Verzasca, servendosi della propria automobile. In questo caso la spesa è assai rilevante ma il tempo impiegato molto più breve. Così la distanza Sonogno - Locarno può essere percorsa, senza difficoltà, in 45

minuti, ciò che fa un'ora e mezza al giorno. La spesa può essere limitata se più operai si accordano per usufruire insieme della stessa vettura. Ma ciò non è sufficiente. L'autorità dovrebbe preoccuparsi di fare qualcosa direttamente. Gli interventi dovrebbero muovere in due direzioni.

Da una parte lo Stato dovrebbe accelerare i lavori per rendere più rapido e più sicuro il traffico verso le valli. Se noi siamo d'accordo per le migliori strade in Verzasca, lo siamo anzitutto perché ciò corrisponde ad avvicinare la valle ai posti di lavoro. E particolare attenzione deve poi essere rivolta alla sicurezza. Lo operaio che si reca al lavoro, con una certa premura, non deve correre il rischio di finire tra i burroni. A questo proposito non ci stancheremo mai di ripetere che i tratti più pericolosi della strada devono essere muniti di barriere di protezione. Noi siamo certi che, una volta risolto il problema stradale Locarno - Gordola e quello della Verzasca, in tempo normale ci si potrà recare da Locarno a Sonogno in mezz'ora, senza viaggiare in modo spericolato.

Qualche cosa dovrebbero pure fare le PTT. E' giusto riconoscere, al riguardo, i miglioramenti apportati al servizio in questi ultimi anni: nuove corse, nuove automobili. Ma riteniamo che si potrebbe ancora razionalizzare meglio il servizio. Le corse destinate al trasporto degli operai non dovrebbero occuparsi di altro servizio. Si potrebbero suddividere gli utenti in due gruppi: alta e bassa valle, e introdurre delle corse «dirette», supponiamo fino a Brione. Per le corse e le tratte non molto frequentate si potrebbe far capo a vetture più leggere. Le fermate dovrebbero essere assai brevi (v. come si svolgono nelle città). Con tutti questi accorgimenti, una volta migliorata la strada, anche con il servizio postale, dovrebbe essere possibile recarsi da Sonogno a Locarno in 45 minuti (media 40 km/h).

A queste condizioni ci potrà ancora essere chi preferisce riattare la propria casa di valle anziché andare a pagare la pignone al piano. Non dovrà più rubare ore al sonno o al riposo serale.

Che queste considerazioni siano valide ci pare comprovato dal fatto che la popolazione di Vogorno, primo villaggio della valle, si mantiene abbastanza bene. Diversi giovani vi

hanno costruito casette completamente nuove.

Ma per salvare una valle occorre salvare non uno, ma tutti, o quasi, i comuni che la compongono.

## Il problema del doppio domicilio fra VERZASCA e PIANO

Il giornale regionale «Verzasca e Piano» per la sua stessa natura, è logico che si occupi della storia delle relazioni tra Verzasca e Piano.

La Verzasca e la Valle d'Annivier danno luogo, in Svizzera, a due forme di «Nomadismo» in continua evoluzione. Da sempre, la «malaria» obbligò, sino alla «Buzza del 1868», gli abitanti del Piano a spostarsi, nei mesi caldi, vero i due versanti della Valle del Ticino (ove sorsero antiche sedi, contrassegnate dalla presenza di oratori medioevali caratteristici per la loro arte medioevale, che ne fa preziosi monumenti storici e artistici, che onorano le popolazioni locali) e verso la Valle Verzasca. La «Buzza del 68», col riempimento delle paludi con abbondante materiale alluvionale, l'incalcanamento del Ticino e la bonifica del Piano ebbero a risanare la pianura e resero possibile lo sviluppo dei comuni del Piano. Anche i Verzaschesi aumentarono i periodi di residenza al Piano per gli intensi lavori nei vigneti e per i sempre più intensi lavori agricoli nel Piano di Magadino. Al principio del 1900, allorché la Verzasca era ancora intensamente abitata, il «Nomadismo» - o doppio domicilio - ha creato, nel cuore del Ticino, delle situazioni abbastanza singolari e assai complesse.

Per sua fortuna, la Verzasca ha avuto, nei primi decenni del XX secolo, un suo Consigliere di Stato nel Governo del Cantone, nella persona dell'on. Giuseppe Cattori, il quale, pur trovandosi in minoranza, essendo uomo di rara intelligenza, ottimo giurista e grande oratore, ebbe molta influenza diretta ed indiretta nell'Esecutivo cantonale.

Per quanto concerne il Nomadismo - o doppio domicilio -, che costituiva un rompicapo per le Autorità cantonali e comunali, l'on. Cattori contribuì a far risolvere un po' alla volta diversi problemi assai complessi:

1. Il primo fu la soluzione del problema delle Terricciuole:

L'on. Cattori, quale profondo conoscitore dell'ambiente suggerì una soluzione che oggi possiamo definire «profetica e geniale» facendo attribuire a Gerra Verzasca la giurisdizione fra i torrenti Riarena e Riazzino abitata, in prevalenza, dai valligiani di Gerra Verzasca, mentre Lavertezzo si vide assegnata la giurisdizione fra i torrenti Riazzino e Riabollone, abitata, in grande maggioranza, da famiglie di Lavertezzo. Così i due Comuni furono potenziati e salvati con la loro autonomia comunale.

Gordola ricevette il territorio delle Gaggiole, fra i torrenti Riabollone e Carcale. Peccato che il territorio a valle della cantonale, da Cugnasco a Gordola, fu lascia-

to alla città di Locarno, che lo trattò come una colonia da sfruttare: infatti la rete stradale venne eseguita dal Consorzio della Bonifica, mentre per le scuole, per il culto, per i servizi civili, commerciali, artigianali, la popolazione del Piano ha sempre dovuto far capo ai comuni vicini: Cugnasco, Gerra Piano, Lavertezzo Piano, Gordola, Tenero, Contone ed altri della Sponda sinistra.

La città di Locarno dovrebbe almeno contribuire in modo proporzionale all'incremento delle scuole dei comuni che accolgono gli allievi del Piano.

2. I Comuni di Brione Verzasca, Frasco e Sonogno, rimasti delusi per essere rimasti esclusi dalla ripartizione delle Terricciuole, ricevettero invece, primissime in Svizzera, trovandosi a oltre 10 km dalla sede del comune di Valle, il permesso di introdurre - i doppi burò per le elezioni cantonali e federali -. Più tardi, avendo il sistema dato buoni risultati, venne esteso ai comuni e città con frazioni lontane dal centro.

3. Un altro complesso problema fu ed è ancora oggi, quello «dei domicilio politico e tributario delle famiglie con doppia casa e doppio domicilio». Fra la tendenza dei comuni di Valle a «trattenere il domicilio nel comune di attinenza in Valle» e quella dei comuni del Piano a «far trasferire il domicilio politico e tributario al Piano», l'on. Cattori ebbe a far adottare dalle Autorità cantonali e comunali «la prassi di lasciare alle singole famiglie e individui la scelta se mantenersi fedeli ai loro comuni di attinenza della Valle, o se trasferire il domicilio al Piano.»

Questa soluzione, che è la più equa, adatta, semplice e comprensiva, venne, nel complesso rispettata.

E' una soluzione che si addice alla complessa vita civile ed economica della regione Verzasca e Piano, che forma una unità geografica, umana ed economica, col suo Nomadismo in evoluzione.

Anzitutto, vi sono le famiglie legate economicamente all'industria del granito, e ai relativi intensi trasporti: al principio del secolo, il famoso grande «Trust del granito» aveva assoluto bisogno di dimostrare ai numerosi clienti della Svizzera interna che possedeva delle cave proprie in Val Verzasca; persino la ditta Gamma, in quel di Uri, si trovò nella necessità di acquistare delle cave proprie in Valle Verzasca, per poter fornire «granito e beola della Verzasca» ai clienti delle città svizzere.

Le ditte che si occupano di granito e beola e dei relativi trasporti hanno evidenti vantaggi legali e commerciali se esse possono dimostrare di avere cave e domicilio in Valle Verzasca. E' giusto che sia così. Per molti agricoltori, che operano al Piano e in Valle, esistono pure notevoli vantaggi

se mantengono il domicilio in Valle e così possono essere considerati « della zona di montagna »: uguale beneficio è accordato pure ai domiciliati in Gordola e Cugnasco che alternano in qualche modo la loro vita economica con la loro montagna (monti o alpi). Un antico motto diceva: « Se Atene piange, Messene non ride ». Vale a dire che, se i comuni del Piano hanno grandi e gravi problemi da risolvere e perciò vorrebbero aumentare i domiciliati-contribuenti, anche i piccoli comuni della valle hanno problemi ancora più gravi, più grandi delle loro possibilità limitatissime; quindi hanno assoluto bisogno di trattene- re l'attuale modestissimo nucleo di cittadini-contribuenti. La comprensione dovrebbe essere reciproca: la migliore soluzione del problema rimane sempre quella suggerita da un giurista e uomo di stato d'intelligenza superiore, citata più sopra.

Occorre tener calcolo che Gordola ha la fortuna di essere, oggi la sede della grande centrale elettrica della Verzasca S.A.: a Gordola va quindi il massiccio contributo annuo di decine di migliaia di franchi che derivadalle acque della Verzasca, mentre ai comuni della Valle vanno solo le briciole; ma, purtroppo, ai patriziati e ai comuni della Valle, formanti il bacino imbrifero della Verzasca S.A., rimangono enormi spese annuali, passive, causate dalle piene della Verzasca stessa; il solo comune di Brione ha dovuto, pochi anni or sono, affrontare una spesa di 298 mila franchi per urgenti ripari, tuttora incompiuti, più franchi 50 mila per il ponte di Alnasca e altre gravose spese per ponti e passerelle, alla Motta, alla frazione Piee e in Valle Osola.

Sonogno ha pure dovuto affrontare spese sproporzionate per ripari, mentre Frasco deve, spesso, rifare le sue passerelle, ecc. p

I poveri comuni della Valle hanno dovuto e devono affrontare spese sproporzionate per acquedotti, per fognature, per la rete stradale.

Tutte queste spese vanno anche a beneficio di moltissime famiglie domiciliate al Piano, le quali, per le loro case di vacanza, mentre approfittano in pieno delle ingenti spese per le infrastrutture dei paesi di Valle, è notorio che pagano, per le case di vacanza, imposte assolutamente irrisorie.

Ma c'è un altro fattore da tenere in considerazione: la popolazione della regione Verzaschese ha dato e dà a Gordola il massiccio contributo incrementandolo quale *centro commerciale della regione*:

Gordola ha infatti la sede del medico e della cassa malati, del Ricovero Solarium, di ben due farmacie; incalcolabile è il massiccio contributo in denaro verzaschese ai notai, alle case di commercio, agli artigiani, agli esercizi pubblici di Gordola e Cugnasco.

Se consideriamo che è impossibile e impensabile una fusione fra il comune di Gordola e quelli della Verzasca, per ragioni ovvie; se

# Comunicato

Oggi, sprecare aggettivi per vantare le qualità di una nuova automobile è ormai superfluo.  
 Gli automobilisti, il pubblico conoscono le auto.  
 Ognuno sa ciò che la sua auto vale.  
 Ciò che si aspetta da una nuova auto.  
 O quale sarà la sua prima automobile.  
 In base al prezzo che è disposto a pagare.  
 Per la somma che avrà stanziato.  
 Ciò che conta, per fare il successo di una nuova automobile, sono le sue caratteristiche. Le sue prestazioni, il suo confort, le sue dimensioni, la sua linea.  
 La sua qualità. E tutto questo in rapporto al suo prezzo.

*Nei giorni 1 2 3 e 4 maggio 1969 (giovedì venerdì sabato e domenica) sono esposti i modelli della prestigiosa gamma FIAT. Vi invitiamo cordialmente a visitare questa grande*

## ESPOSIZIONE

*sul viale G.B. Rusca nei Giardini di Locarno*



**Antonio Leoni SAG** Locarno e Riazzino

pensiamo che l'apporto reale in imposte per un « forzato trasferimento dei domicili tributari al Piano delle famiglie verzaschesi sarebbe insignificante... » non vale la pena di distruggere la Verzasca per risolvere un bel niente al Piano. Un trasferimento imposto è ripugnante, crea un profondo malcontento psicologico e dei cittadini eternamente contestatari: è UNA SOLUZIONE MESCHINA.

I comuni del Piano hanno ben altre possibilità per migliorare la loro situazione finanziaria: anzitutto devono esigere da Locarno una più equa e proporzionata partecipazione alle spese scolastiche; hanno, tutti, *delle zone residenziali tra le più belle della Svizzera, che possono incrementare; inoltre, la loro posizione, al cen-*

*tro del Ticino, permette, con una politica lungimirante, di attirare case di commercio e industrie: questi settori hanno un reale sicuro avvenire.*

La Valle Verzasca è ormai riconosciuta come una valle di rara bellezza ma ha i suoi gravi problemi da risolvere e deve essere compresa, rispettata, non può essere ridotta oltre il minimo denominatore, ma deve essere aiutata nel limite del conveniente e del possibile, senza dover perdere le sue più belle caratteristiche, la sua dignità e la sua vitalità presente e futura.

La regione del Piano, che abbraccia: Tenero-Contra, Gordola, Lavertezzo-Piano, Gerra-Piano, e Cugnasco, dove sono inseriti, da sempre, i Verzaschesi, perfetta-

mente assimilati ai patrizi locali e ai nuovi domiciliati della più svariata provenienza, ha un avvenire sicuro e in continua evoluzione e sviluppo.

Pensiamo sia opera estremamente necessaria e saggia evitare incomprensioni e attriti, che possono essere causa di discordie inutili e assolutamente sorpassate, mentre con la reciproca comprensione, nella concordia e nella solidarietà, sempre auspicate dagli uomini migliori, potremo risolvere nei migliori dei modi, con una visione ad alto livello, i nostri problemi, cercando le soluzioni migliori e più adatte per fare della nostra regione una comunità simile ad una bella famiglia in una delle zone più belle della Svizzera.

Civis.

## CRONACA

### Processione votiva alla Madonna del Sasso

Anche quest'anno, il Lunedì di Pasqua, si sono svolte le bellissime tradizionali processioni votive al caro santuario locarnese.

Il tempo incerto ha causato un po' di perplessità e di ritardo alle processioni provenienti più da lontano, mentre la processione della parrocchia più vicina ha fatto i suoi comodi, non ha aspettato, le altre ed ha occupato il santuario in precedenza, facendo aspettare, sul piazzale, per quasi mezz'ora, i fedeli che avevano fatto doppio viaggio a piedi.

E' senza dubbio questa delle processioni votive al santuario della Madonna del Sasso una delle migliori e più sentite tradizioni della nostra regione.

Essa merita rispetto e considerazione.

Dato il suo carattere religioso, è giusto ed equo che sia sempre la-

sciata la precedenza alle processioni che vengono più da lontano. E' anche questione di educazione, di lealtà, di solidarietà.

La S. Messa deve aver luogo in comune, in orario adatto, col sistema della cosiddetta S. Messa comunitaria. E' auspicabile che, almeno nelle cose spirituali, l'accordo sia perfetto e non si verificino incidenti che offendano i sentimenti più intimi della nostra popolazione.

Il dover stare mezz'ora ad aspettare sul piazzale, dopo molti chilometri di pelligrinaggio a piedi, è da evitare assolutamente.

Notata la larga partecipazione dei giovani d'ambo i sessi.

Ottimo il servizio d'ordine lungo il percorso, grazie alla collaborazione dei servizi d'ordine dei comuni interessati.

Pellegrino

### BRIONE VERZASCA

Domenica, 16 marzo us. con una partecipazione massiccia dei patrizi fra cui ben 22 del gentil sesso, si sono svolte le nomine dell'amministrazione patriziale.

Lo scrutinio dette i seguenti risultati: Gnesa Alfredo, Piscioi Silvano, Rusconi Venturo, Buzzini Renato, quali membri, mentre a Presidente fu eletto Gnesa Rinaldo ed a Supplenti Bisi Ezio e Togni Bruno.

Ad essi l'augurio di un proficuo lavoro a favore della comunità.

Numeroso pubblico ha assistito ultimamente alla interessantissima e documentata conferenza sul tema: «L'uomo sulla luna», tenuta dall'ormai ben conosciuto Sig. Prof. Eugenio Bigatto, nel salone parrocchiale.

Mentre ringraziamo vivamente gli organizzatori di queste oltremodo interessanti conferenze, ci ralleghiamo nel poter constatare sempre più, come la nostra gente, benchè umile e modesta, si compiaccia che pure allo spirito venga offerto uno svago simile, purtroppo troppo raramente.

Pure la rappresentazione teatrale, «ALI BABA'» portato sulla nostra scena dalla compagnia Angelicum di Milano, ha riscosso grande successo e consenso tra il numeroso pubblico.

Al nostro sig. Sindaco, infortunatosi, durante una delle ultime partite di calcio, giunga l'augurio di una pronta e perfetta guarigione.

### LAVERTETTO

#### Stato civile

Matrimoni:

Barloggio Gianna con  
Manzoni Martino, Roveredo Gr.

#### Assemblea Cassa Raffaisen

Frequentata da un rilevante numero di soci, domenica 13 aprile si è tenuta a Lavertezzo Valle, presso il Ristorante della Posta, l'Assem-

blea annuale della Cassa Raffaisen del nostro Comune.

Dopo aver approvato i conti dello esercizio 1968 ed il rapporto della Direzione, del Cassiere e del Consiglio di sorveglianza, l'assemblea ha proceduto ad alcune nomine. Alla Presidenza della Cassa è stato confermato il sig. Foida Egildo; pure confermati, i soci Barloggio Umberto e Molinari Quinto in seno al Consiglio di sorveglianza e Luchessa Lorenzo quale cassiere.

#### Cosa pubblica

E' in via di realizzazione a Lavertezzo Valle, la riattazione della casa Parrocchiale; in quest'ambito saranno ammodernati i servizi igienici, situati nel locale appositamente rifatto sul retro dell'immobile, e tutto l'interno della casa verrà tinteggiato a nuovo.

Ad opera ultimata, la casa verrà ceduta in affitto, ad eccezione del locale archivio e dell'Ufficio occorrente ai bisogni della Prevostura.

#### Strade RT.

Continua a ritmo abbastanza intenso la realizzazione della rete di strade RT. nell'ambito dell'omonimo progetto; già in uno stadio avanzato quella in zona Sassofenduto mentre per la parte bassa si è dato avvio alla costruzione della strada che, dipartendosi dalla cantonale si congiungerà con quella anzidetta.

I lavori sono eseguiti dall'Impresa Balemi fu Lucio di Tenero e finora, considerate anche le difficoltà specialmente a causa della natura del terreno (roccioso) e delle costruzioni sparse un po' ovunque, non si sono dovuti lamentare incidenti o inconvenienti degni di nota.

La realizzazione di quest'opera che apporterà sicuri benefici a tutti gli abitanti della collina, richiede purtroppo anche qualche sacrificio; è nella logica delle cose del resto che qualsiasi atto che presupponga la modifica di situazioni rimaste tali da più generazioni in-

contri anche la contrarietà se non la opposizione di chi è più o meno lesa nei suoi interessi privati.

Il cittadino benpensante deve però confrontare il pro e il contro, i vantaggi e gli svantaggi ed allora converrà con noi che qualsiasi opposizione ad un'opera di indubbio progresso qual'è la costruzione di strade e la riunione particellare, non ha assolutamente ragione di sussistere.

### MERGOSCIA

Una delle ultime domeniche quelle della Busada hanno nuovamente festeggiato il Santo Vincenzo Ferrero, nel suo piccolo, accogliente Oratorio. E' questa una simpatica festa, ricca di folklore, che di anno in anno si ripete, con la stessa fede e la stessa partecipazione di un tempo; quasi che i nostri Mergosciesi tentino di mantenere vive ancora per molti anni quelle belle tradizioni di un tempo che, l'estenuante, congestionata vita di oggi più non vuole e non può capire.

La seconda domenica di Maggio festeggeremo il nostro Santo Patrono, San Gottardo. E pure il gelo e il freddo vogliono finalmente lasciare il posto alla calda primavera chè, con il solito afflusso di ospiti dal di «Fuori» che sempre e volentieri salgono quassù per la nostra maggiore festa, proprio ci farebbe comodo un bel sole e i prati tutti in fiore.

Anche a Mergoscia, la famosa legge «storta» che a sentire i grandi scienziati di palazzo avrebbe potuto raddrizzare le sorti del nostro Cantone in fatto di urbanistica, ha avuto, come del resto anche in tutta la Valle, una risposta più che negativa e significativa; infatti è stata respinta con 20 no contro 2 sì.

Grande soddisfazione a Mergoscia per l'avviso esposto all'albo comunale che, ben presto anche le strade RT verranno ultimate o almeno messe in cantiere. Naturalmente verrà data la priorità alle strade di maggior interesse pubblico e in special modo a quelle che rivestono carattere agricolo.

### GERRA PIANO

#### Consiglio comunale

Seduta breve e calma quella del 13 aprile, dedicata solo a oggetti ordinari.

Dapprima il rinnovo dell'ufficio presidenziale chiamando alla presidenza l'on. Verzasconi Paolo, primo vicepresidente l'on. Kurmann Giuseppe ed a secondo vicepresidente l'on. Foletta Ettore. Si passa poi all'esame ed approvazione del consuntivo per il 1968 del Comune, dei fondi speciali e dell'Azienda comunale acqua potabile.

I conti del Comune, coi una entrata generale di fr. 604.476,13 ed una uscita di fr.522.625,73, chiudono con un avanzo generale di fr. 81.850,40 grazie all'apporto della compensazione intercomunale, senza la quale si avrebbe avuto un disavanzo generale di fr. 44.551,55.

Il bilancio dell'Azienda comunale acqua potabile danno una maggior entrata generale di fr.530,73.- dopo l'assegnazione di fr. 500.- al fondo di riserva.

Dopo brevi spiegazioni dell'on.

Sindaco su alcune voci, i bilanci furono accettati all'unanimità.

#### Congratulazioni vivissime

Al giovane studioso Vosti Remo di Domenico, che lo scorso mese di marzo a Losanna ha conseguito con esito brillantissimo il diploma di ingegnere elettrotecnico.

#### Weisenborn Günther

Il giorno 26 marzo si è spento a Berlino dopo breve malattia lo scrittore Weisenborn Günther che da circa un decennio amava trascorrere ogni anno qualche mese nella sua casetta di vacanze presso Agarone. Scrittore fecondo, ebbe molto a soffrire dalla persecuzione nazista.

La Bocciofila Verzaschese ha dato il via al campionato sociale con la gara di apertura, svoltasi sul viale del Ristorante Barera, il 12 e il 13 di questo mese.

Una quarantina di soci hanno partecipato alla competizione, la cui organizzazione è stata impeccabile. Le partite, nonostante le insidie del campo, apparse a tutti molto accentuate, si sono svolte con regolarità. I pronostici della vigilia davano per dominatori i vari Marzorini A., Lanini M., Scolari E., Scolari A., Togni G., Mignola V. tutti i giocatori già ben allenati grazie ai viali coperti di Locarno di Ascona, di Minusio ai quali essi hanno libero accesso tutto l'anno, anche in inverno quando invece i giocatori della valle sono fermi. La sorpresa è stata quindi generale nel constatare che nessuno di questi forti giocatori è riuscito a qualificarsi per le semifinali. La sorpresa più grossa è venuta dalla coppia di giovanissimi brionesi Buzzini Armando e Scattini Olindo che sono stati i dominatori della gara. Hanno evitato per un soffio la sconfitta nello spareggio preliminare, opposti ai validi e più esperti Togni Guido e Scolari Rinaldo, ma poi hanno proceduto con estrema sicurezza facendo fuori successivamente con relativa facilità Buzzini A. e Zanelli G., Vosti M. e Lanini V., Rusconi V. e Togni V., Ambrosini P. e Marzorini R. Alla finale, che ha avuto inizio verso le 21, benchè soffiassero un ventaccio gelido, assisteva un folto pubblico. Formidabile il tifo per i due simpatici e giovani protagonisti della gara.

La competizione ha avuto il seguente esito tecnico.

Vincitori del gruppo A : Rusconi V. e Togni V.

Vincitori del gruppo B : Buzzini A. e Scattini O.

Vincitori del gruppo C : Ambrosini P. e Marzorini R.

Vincitori del gruppo D : Vosti M. e Scamara R.

Vincitori della prima semifinale : Buzzini - Scattini

Vincitori della seconda semifinale : Ambrosini - Marzorini

Vincitori della finale : Buzzini - Scattini

Il campionato comunque sarà lungo. E' logico prevedere che gli sconfitti di oggi daranno battaglia domani e non v'è dubbio che la lotta per i primi posti della classifica sarà avvincente.

La prossima gara si svolgerà sul viale del Grotto Pura alle Scalate di Gordola, ai primi di maggio.

**TENERO****Un dolore per la parrocchia**

Veramente dolorosa la fulminea notizia che S.E. Monsignor Vescovo ha posto gli occhi sulla nostra Parrocchia e segnatamente sul nostro amato Parroco Don Vittorino Piffaretti per trasferirlo nell'importante arcipretura di Mendrisio. Don Vittorino fu inviato nella nostra Parrocchia dieci anni or sono dall'indimenticabile defunto Vescovo, Monsignor A. Jelmini, che ben sapeva di dare alla nostra e Sua amata Parrocchia, un sacerdote energico, intelligente, attivo e che con il suo tatto ed infinita bontà avrebbe, in breve tempo, fatto dimenticare le gravi difficoltà in cui la Parrocchia venne a trovarsi. E così lo fu!

Troppo sarebbe enumerare le opere spirituali e materiali che Don Piffaretti realizzò in questo breve tempo di permanenza fra noi, e quelle che ancora progettava ed accarezzava per il bene dei parrocchiani e per il decoro della Parrocchia.

Nel dolore per la partenza del nostro amato Pastore, ci conforta la gioia per la Sua promozione alla importante dignità di Arciprete in quel di Mendrisio ed a tale carica la popolazione di Tenero lo accompagna con le più vive felicitazioni ed auguri, esprimendogli ed assicurandogli della loro perenne gratitudine e riconoscenza.

**Concerto d'archi a Tenero**

Felicemente si è iniziata la stagione ricreativa organizzata dalla Pro Tenero e Valle Verzasca.

L'onore dell'inizio è toccato alla Orchestra Locarnese diretta dal Maestro Livio Vanoni, orchestra formata da ben venti appassionati esecutori di musica classica che, se pur tutti dilettanti, nel loro assieme hanno dimostrato di non essere inferiori a tante orchestre composte da professionisti.

Malgrado la incomprensibile mancanza di una efficace propaganda la sala del Cinema Iris raccoglieva un numeroso e distinto pubblico accorso da ogni parte del Locarnese attirato da un programma nel quale figuravano i più bei nomi della musica antica.

Albinoni, Vivaldi, Mozart, Benedetto Marcello, Corelli e Haydn; nomi immortali del 6 e 700, musica che si ascolta con raccoglimento quasi religioso e nella meditazione e che all'ultima battuta ci si sveglia come da un celestiale sogno.

Bravo e promettente il giovane Pellegrini nel concerto per violino e archi in sol maggiore; ottimo il maestro Lava nel concerto per clavicembalo e orchestra in fa maggiore.

A tutti gli esecutori la nostra ammirazione ed il nostro caloroso plauso per l'immenso lavoro che, certamente, esige la preparazione di una simile magnifica esecuzione eseguita da dilettanti. All'infaticabile, energico e preciso maestro Vanoni i nostri più sentiti complimenti per il ben meritato successo calorosamente dimostratosi con i ripetuti richiami alla ribalta.

Un ringraziamento alla Pro Tenero e Val Verzasca, e per essa al signor Pio Tognetti, per l'offerta di tanto grato «Dono pasquale», augurandoci una graditissima ripetizione dello stesso programma of-

ferto in onore degli ospiti campeggiatori che fra poco occuperanno le rive del nostro lago.

**GORDOLA**

Stato civile

Nascite:

Von Allmen Alberto di Hans

Matrimoni:

Szabo Josef - Torti Mariuccia

Decessi:

Jakob Margherita di Fritz

Brughelli Luigina ved. Valentino

Ferrari Serena

Perozzi Beniamino

Longhi Teresa

Marci Ernesta ved. Gabriele

Ferrioli Rocco

**Luigina Brughelli**

Come candela che si spegne dolcemente, dopo una dolorosa malattia sopportata con fermezza cristiana si è spenta, per senilità, Luigina Brughelli, vedova fu Valentino, donna di stampo verzaschese, di carattere aperto e cordiale, gentile e piissima, tutta votata al suo focolare, sollecita e premurosa, dotata di un cuore assai sensibile.

Ai figli Venanzio e Valerio, con le rispettive famiglie, alle figlie Zita e Rosina, agli abbiatici, ai nipoti, ai numerosi parenti, esprimiamo cristiane sentite condoglianze.

**Rocco Ferrioli**

Con sensi di simpatia, di comprensione e di cordialità, siamo vicini alla famiglia che ha perso prematuramente, in circostanze dolorose, il suo capo.

Alla vedova, al figlio in tenera età, alla sorella, alla cognata, ai nipoti e a tutti i parenti e congiunti, giungano sentimenti di solidarietà, mentre invociamo dal Cielo cristiano conforto e coraggio.

**Teresa Longhi**

Dopo lunghe sofferenze, sopportate cristianamente, il Signore ha chiamato a Se, al Porto della Pace e alla Luce della Pasqua, a 84 anni, Teresa Longhi, attiva come Madre e come Infermiera, che si è, per tanti anni, prodigata per lenire le sofferenze, portando, oltre l'aiuto della sua sollecitudine, anche un carattere aperto e ottimista, che si addice a chi esercita il delicato compito del buon Samaritano.

Al figlio Ermanno e famiglia, alla figlia Ines in Ceccarelli, e famiglia, ai nipoti e parenti, esprimiamo condoglianze sentite, auspicando conforto, mentre assicuriamo il ricordo dell'opera umanitaria della defunta.

**Beniamino Perozzi**

Questa bella dignitosa figura di emigrante ritornato in Patria per trascorrervi l'autunno della vita, si è spento nel periodo pasquale: si è ritirato in punta di piedi, quasi non volesse disturbare nessuno.

Chi l'ha conosciuto è rimasto sempre edificato per il suo portamento distinto, per la sua educazione, per la fervorissima partecipazione alle funzioni religiose, finché la salute glielo ha permesso.

Un vulligiano così distinto non può essere dimenticato perché sempre edificante nella sua dignitosa vecchiaia.

Sincere condoglianze al largo parentado.

**Serena Ferrari Ved fu Battista**

Serena Ferrari ved. fu Battista A qualche settimana dalla sorella Maria, che abitava alle Scalate, dopo aver lasciato la sua casa, rapidamente è declinata e, dopo breve malattia, è entrata nel Porto della Pace.

Madre di numerosa famiglia, tutta dedita al lavoro e alla famiglia, sempre attiva e modesta, si è spenta a soli 68 anni.

Indimenticabile per la dedizione alla famiglia e per una fede profonda e sincera, sarà ricordata da quanti l'hanno conosciuta, a Vogorno, dove era nata, a Gordola, dove aveva formato la sua famiglia.

Al figlio Mario, alle figlie Isa, Anita, Bice e Mariuccia; ai figliastri Antonieo Alfonso, con le rispettive famiglie, giunga l'espressione della nostra partecipazione al loro dolore per una perdita sentita e prematura.

**Dr. Luigi Biaggini**

«Speriamo che il Dr. Biaggini sia quasi guarito» ci si diceva ogni tanto, e soprattutto con un sospiro quando in famiglia c'era qualche malato. Se non era possibile trovare un altro medico, e se questi annunciava la sua impossibilità di fare una visita al domicilio del malato, si era sicuri che il Dr. Biaggini, dopo la sua giornata di lavoro nello studio, sarebbe subito venuto da chi lo chiamava, portando così nelle famiglie ciò che da un medico ancora si attende: fiducia, sicurezza, sollievo.

Così il Dr. Biaggini era poi diventato il medico di famiglia di molti Verzaschesi. Non sappiamo se nel Locarnese ce n'è un altro così democratico, così ben disposto a recarsi a visitare i malati.

Ma invece della tanto buona notizia, un breve annuncio sul giornale: il Dr. Biaggini è morto. Se ne è andato in sordina dopo un anno di grave malattia. Ci siamo veramente commossi. Non tanto o solo per motivi indicati sopra ma soprattutto perché Egli era un medico ancora giovane: quarant'anni.

E il primo diritto che noi riconosciamo a un giovane è la vita.

Ma il destino ha voluto altrimenti e ci si deve inchinare.

Ci ricorderemo a lungo di questo medico, generoso, modesto, democratico, idealista che sentiva ancora la sua professione come una missione. E per tutto ciò che ha fatto per noi gli saremo sempre riconoscenti.

Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

**Conferenza Dr. Luban**

L'egregio specialista in malattie nervose, docente all'Università, ha tenuto nella sala del C.C. una interessante conferenza sul come prevenire le malattie nervose e sulla necessità di trattare con sollecitudine questi disturbi, assai frequenti, oggidi, nelle persone più buone e particolarmente sensibili, e così pure nelle persone, le quali, per la loro viva intelligenza, sono chiamate a troppe prestazioni, causa di esaurimenti nervosi, guaribilissimi, se curati a tempo. Peccato che parte dell'uditorio ha dovuto rimanere in piedi per mancanza di posti a sedere.

**Nomine patriziali**

Nei termine di legge, all'ufficio patriziale è pervenuta una sola lista per il rinnovo dell'amministrazione, quadriennio 1969-1973. La stessa conferma la compagine uscente e cioè:

Presidente: Borradori Guido

Membri: Laffranconi Ugo

Signorotti Elvezio

Scaroni Aldo

Signorotti Stefano

Supplente: Scaroni Sergio

Il 15 marzo u.s., la nuova amministrazione ha prestato giuramento davanti al Giudice di Pace. Ad ogni eletto l'augurio di un proficuo lavoro.

**Assemblea annuale della Cassa Rurale -**

Avrà luogo sabato 3 maggio alle ore 20,15 nella Sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, col solito ordine del giorno \*

**Pulizia delle strade con la spazzatrice rivoluzionaria**

Nel nostro comune ha fatto recentemente apparizione una strana macchina. Piccola, poco ingombrante, esteticamente bruttina, dal colore vivace. Eppure... essa ci ha fatto un'ottima impressione per il magnifico lavoro che in un battibaleno ci ha eseguito.

«STRADE PULITE il biglietto da visita del Vostro Comune».

Così si presenta questa mini-spazzatrice, nella sua voluminosa documentazione la quale ci dimostra che ormai essa è già molto conosciuta ed apprezzata in 58 città e villaggi della Svizzera. L'abbiamo vista lavorare e abbiamo provato un vero senso di sollievo pensando che pure a Gordola ben presto si potrà o meglio si dovrà rivolge-

re le aspettative per una accurata pulizia delle nostre strade (e sappiamo noi e non solo noi che bisogno ne abbiamo), puramente acquistando questa rivoluzionaria spazzatrice, che è capace non solo di lavare e raccogliere nel contempo la polvere e le immondizie formate in special modo da carta e foglie, bensì con una grandissima potenza di aspirazione, di sbarazzare le nostre strade da qualsiasi detrito, possa essere esso formato da vetri o da ferri di dimensione più che ragguardevoli.

La spesa per l'acquisto di questa spazzatrice che si aggira sui 50.000 franchi, in un primo momento, forse solo agli occhi di qualcuno, che ancora non si è reso conto dello stato deplorabile delle nostre strade prima, e della assoluta de-

ficienza della nostra compagine comunale poi, potrebbe sembrare esagerato e inopportuno. Benone... si pensi però che un solo cantoniere, in 3 anni di lavoro (ammessi tutte le attenuanti e buoni propositi del caso) già arriva a costare al comune oltre simile somma e, si pensi pure che con lo sviluppo del nostro Comune ben presto si dovrebbe pure ridimensionare non solo l'attuale squadra, ma pensare almeno un po' seriamente ad organizzarla, si da renderla almeno sufficiente.

Perciò propendiamo per l'acquisto di una macchina che sebbene forse sembrerebbe utile solo nelle grandi città, sarà certamente la sola macchina... comunale in grado di auto-finanziarsi e ammortizzarsi.

## La chiave della cassaforte

Come avere a disposizione, al tempo giusto, la somma giusta per risolvere i più importanti problemi economici della nostra vita? Non sono molti purtroppo, coloro che, senza esitazione ed incertezze, sanno dare la sola risposta giusta a questa domanda; e non sono pochi coloro che la ignorano completamente.

Alla domanda sanno sicuramente rispondere in modo giusto coloro che si sono procurati in tempo la «chiave della cassaforte». Essi sono tutti coloro che hanno scelto tra le varie forme di assicurazione sulla vita, la forma cosiddetta «mista», cioè quella forma che è preferita da oltre la metà degli assicurati di tutto il mondo.

Quando sottoscrivete una polizza «mista» è come se metteste in cassaforte (la cassaforte del vostro assicuratore) la somma, tutta la somma, desiderata. Quella cassaforte può essere aperta soltanto da voi, o dai vostri eredi, perchè esiste una sola chiave che può aprirla - LA VOSTRA POLIZZA - e quella chiave, finchè siete in vita, la possedete voi. Aprirete quindi voi, la cassaforte quando avrete raggiunto quell'età in cui, di solito, il lavoro comincia a pesare, ma potranno ugualmente aprirla i vostri cari, nel momento del maggior bisogno.

Quali possono essere le vicende della vostra vita, quella somma è lì nella cassaforte, pronta per lo impiego: servirà a voi per integrare quanto potrà darvi la previdenza obbligatoria, e consentirvi così una vita più serena negli

anni della vecchiaia; potrà essere preziosa risorsa per i vostri familiari, per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili.

Assicurarvi con questa polizza significa liberarvi da grosse preoccupazioni e vivere più serena, mente.

Ne crediate che occorran grandi sacrifici! Ve lo mostriamo con un esempio. Una persona trentenne può garantirsi per l'età di 60 anni la somma di Fr. 30.000.- versando una rata mensile di 82.- franchi (circa 2.70 al giorno) per un periodo massimo di 30 anni. A 60 anni riscuoterà i suoi 30.000.- franchi (più gli utili maturati).

Volendo potrà anche convertirli in una rendita vitalizia. Qualora, invece non dovesse raggiungere quell'età, saranno i famigliari (o altre persone da lei stessa designate) a ritirare subito i 30.000.- franchi. L'assicurato ha il diritto di dedurre dal suo reddito un importo annuo di Fr. 1.540.- per i premi delle assicurazioni sulla vita (fino a Fr. 2.200.- se oltre alla assicurazione privata paga anche le quote di una cassa pensione). Inoltre per gli sposati non vengono presi in considerazione per l'imposta sul patrimonio i primi 2.200.- d'assicurazione sulla vita, per i celibi i primi 1.100.- franchi.

**SIATE PREVIDENTI QUINDI E ESAMINATE COME AVETE PREDISPOSTO PER UN'ASSICURAZIONE SULLA VITA.**

Rivolgetevi al vostro assicuratore egli potrà consigliarvi.

## Concerto della Filarmonica Gambarognese

La locale società calcistica ha avuto la ottima idea di farsi promotrice di un concerto bandistico, tenuto nel vasto salone del Capannone-palestra, presso la Casa dei bambini.

Il numeroso e distinto pubblico presente, fra altro abbiamo notato le Autorità municipali, parrocchiali, patriziali, parecchi docenti e uomini, giovani, signore e signorine, che sanno apprezzare la musica, hanno provato un vero godimento artistico per il modo col quale la filarmonica, per noi vicina di casa, ha svolto il concerto, variato nella presentazione del programma, con graduale aumento delle capacità e del virtuosismo, dimostrando una profonda passione per la nobile arte, magistralmente diretti dal giovane Prof. Pelloni, docente in materia nelle scuole secondarie di Locarno.

In questa formazione collaborano anche dei giovani gordolesi.

Ci auguriamo di avere spesso di questi concerti, organizzati in modo impeccabile dall'ente promotore, col quale ci uniamo.

## Una doverosa parolina a... Qualcuno

*Alcuni articoli, apparsi recentemente sul nostro mensile non sono andati a genio a qualcuno. E questo era naturale. Infatti in essi si deploravano certe prese di posizione contro gli abitanti della Valle e certi soprusi abitualmente ideati a scapito dei Verzaschesi e a detrimento delle più elementari norme del buon senso.*

*Un certo signor qualcuno, non sapendo che pesci pigliare e non possedendo argomentazioni necessarie per controbattere le verità da noi esposte, non ha trovato altro divertimento che offendere in maniera sciocca, volgare e assolutamente maleducata, un nostro redattore non già prendendo lo spunto da quanto era stato scritto, (che tanto confutare quello sarebbe stato alquanto difficile) ma prendendosi sui fatti personali e assolutamente estranei alla questione. Sappiamo che la verità fa un brutto sentire, ma ci scusi signor Qualcuno, la verità non l'abbiamo inventata noi e, come disse Gandhi «La verità non ha bisogno di altra pubblicità che di sé stessa. «Questo lo disse il Gandhi (la Grande Anima) anche se non portava il filo a filo del PKZ e non era arrivato alla celebrità per mezzo di un trattato di urbanistica edito dal Vallecchi.*

*Noi ci freimmo comunque qui per ora caro signor Qualcuno e vorremmo, prima di congedarci, almeno per questa volta pregarla di voler notare quella placchetta appesa in uno dei bellissimi ritrovi della nostra Valle dove sta scritto: «Il danaro fa l'uomo ricco, l'EDUCAZIONE lo fa signore...»*

## SPORT

### Calcio

Parallelamente all'arrivo della bella stagione, il campionato di terza e quarta divisione sta entrando nel vivo della lotta con squadre che lottano per la conquista delle primissime posizioni ed altre che vogliono evitare lo spettro della retrocessione. In terza divisione il fatto saliente di queste ultime settimane è la sconfitta del Locarno II attuale capolista, ad opera del Verbano, chi ha beneficiato maggiormente di questo passo falso è la squadra di Tenero che grazie ad ottimi risultati si è riportata a un solo punto della capolista. Il fine campionato della

compagine rossostellata si presenta alquanto impegnativo considerando che per poter accedere alle finali di gruppo si dovrà poter colmare quel punticino che separa le due squadre faro.

In quarta divisione, il Gordola con una serie di risultati positivi oltre a capeggiare il modo solitario la classifica ha raggiunto un risultato notevole nella speciale classifica dedicata alla squadra con il miglior attacco. Infatti la squadra gordolese, occupa il secondo posto a ridosso del Ligorretto con oltre ottanta reti all'attivo. Anche il Riarena che fra l'altro ha vinto il proprio torneo calcistico organizzato il Lunedì di Pasqua scorso, ha ottenuto ottimi risultati che lo mantengono a ridosso della capolista Gordola. Il prossimo retour-match del 27 aprile sul campo del Riarena si prospetta pertanto alquanto combattuto e praticamente decisivo ai fini della classifica finale. Brione e Vogorno hanno ottenuto buoni risultati confermando così i progressi notati nel corso dell'attuale campionato.

Nel campionato allievi continua incontrastata la marcia del Riarena che immune da sconfitte nell'attuale campionato è balzato in vetta alla classifica in modo solitario, favorito anche dalla vittoria del Gordola sul Locarno per una rete a zero. I ragazzi di Porta, oltre a favorire in modo indiretto i «cugini» del Riarena, hanno impressionato in bene, ciò che lascia ben sperare per il rossimo futuro.

Nel primo campionato veterani che comprende otto squadre provenienti da tutte le parti del Cantone, la nostra squadra verzaschese ha subito un'inattesa sconfitta ad opera del Lugano, nelle cui file giostrano giocatori di indiscussa esperienza. Quattro a uno il risultato finale con rete dell'intramontabile Pelucca Carletto per i verzasche.

## Staffetta C.O. VIS NOVA

Staffetta C.O. VIS NOVA  
La società atletica Vis Nova Agarone organizza, domenica 11 maggio 1969, una gara di corsa di orientamento a staffetta. La staffetta comprende le seguenti 3 tratte:

1.a tratta: Juniore (1949-52) o veterano (36 e prima)  
km. 7,5 con 10 punti di controllo  
2.a tratta: Giovane (1953-55) o donna (età libera)  
km. 4,8 con 9 punti di controllo  
3.a tratta: Attivo (48) e prima)  
km. 8,5 con 15 punti di controllo  
La gara è aperta a tutte le società, gruppi ecc.

E' possibile la partecipazione individuale di atleti che non sono in grado di formare una squadra in seno alla loro società.

L'organizzazione si riserva il diritto di formare delle squadre miste con questi concorrenti.

La tassa d'iscrizione è fissata in fr. 15.- per squadra e fr. 5.- per concorrenti individuali, da versarsi sul c.c.p. 65-5416 S.A. Vis Nova Agarone.

Le iscrizioni devono essere inoltrate all'organizzazione a tergo del cedolino di versamento entro il 30 aprile 1969, con indicato nome e indirizzo del capo squadra. Per eventuali informazioni rivolgersi a Vosti Vito, Riazino tel. 6.92.91

## TUTTE LE ASSICURAZIONI SULLA VITA

L'agenzia Generale della **TICINO** a Bellinzona per il Sopraceneri e per la Mesolcina

**Paolo Riz à Porta, Lostallo, Agente Generale**  
Telefono 092 6 11 57 - 5 51 66

**Sergio Aldini, Castione, Ispettore principale**  
Telefono 092 5 62 58 - 5 59 64

**Alfredo Buffi, Muralto, Ispettore principale**

**Bruno Mondada, Ispettore Tel. 7 39 80**  
Telefono 093 7 87 67

ed una fitta rete di collaboratori locali sono a vostra disposizione per tutti gli schiarimenti che vorrete richiedere

**Lanini Peppo**

Vino nostrano e Merlot

TENERO

APPARECCHI  
FOTOGRAFICI  
CINEPRESE  
PROIETTORI - ACCESSORI

**FOTO  
CINE  
OTTICA MÜLLER**

LOCARNO  
PIAZZA GRANDE  
TEL. 093 72294

MURALTO  
PIAZZA STAZIONE  
TEL. 093 73229

SERVIZIO  
RAPIDO  
PER OCCHIALI

**Lavatrici-Lavastoviglie****ZANKER**

Qualità - Prezzi - Servizio  
Rapp. Genazzi Giacomo

Muralto

Tel. 7 19 31



**Binella**  
Il trattamento  
scientifico della pelle  
si regola  
secondo la natura  
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A  
Cosmetics

Farmacia  
**ALDO CASSINA**  
Gordola

Tel. 093 84357

**Vendo**

Pulcini d'ingrasso  
qualsiasi età

Settimanalmente  
polli freschi

**R. Lafranconi**

Gordola Tel. 84838

**GT**

**togni graziano  
gordola**

tecnico diplomato  
studio d'architettura  
tel. 093 85190 / 84866

progetti - delibere - liquidazioni  
direzione lavori - domande sussidi

**Ferruccio Bacciarini****Mobili e serramenta**

Gordola abit. Tel. 092 85436  
Contra (Moresio) Tel. 093 85393

**Ristorante MARTINI**

GORDOLA Tel. 84346  
Ger. Bigotta-Guerrini

**il ritrovo accogliente  
l'ottima cucina**

**LUCHESSA PINO**

TRASPORTI - SERVIZIO SESA

RIAZZINO

Tel. (092) 69335 / 69293

## Ora la vostra macchina per lavare non vi darà più preoccupazioni!

Lunghi anni di pratica e il domicilio a Gordola mi danno la possibilità d'intervenire immediatamente in tutta la regione e la Valle nel caso che la vostra macchina per lavare dovesse essere riparata o **sostituita**. Potrete scegliere la marca che meglio vi aggrada. Su ogni nuovo acquisto vi concedo uno sconto di

**FRANCHI 400.—**

2 anni di garanzia e, quel che conta di più.....

**L'UNICO SERVIZIO DI ASSISTENZA periodico**

**VENZIN NORIDE - GORDOLA**  
Casa S. Maria Tel. 093 84965

**Zanda - Foletta**

GORDOLA Tel. 093 84337



Negozio di fiori

Fiori per ogni circostanza

Corone

H. Kreienbühl, Muralto

Via S. Gottardo 26

Tel. 093 79444

**La cucina elettrica Vi assicura**

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA**  
 LOCARNO  
 Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

**Gilardi Silvio**

Gordola al Motto

moderno **Tea Room**

raccomanda la sua specialità **panettone**  
 e Torte per ogni occasione.

Telefono 84835

Spedizioni ovunque



**Vaerini Rodolfo**

GORDOLA Tel. 84380

Macchine per lavare

Lattoniere edile  
 Impianti sanitari  
 Esecuzione isolazioni  
 tetti piani  
 Deposito Butagas

Stufe a olio

**Augusto Gaggetta**

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
 Tel. 092 69483

**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito

GORDOLA Tel. 84206

**Le Casse Rurali Raiffeisen**

(Cooperative di credito) di:

Brione e Alta Verzasca, Lavertezzo Valle e Piano  
 Gordola, Cugnasco, Gerra Piano

Se la Cassa rurale non esistesse bisognerebbe crearla!

*La Cassa Rurale è, per i Comuni rurali, una istituzione benefica veramente necessaria, di carattere cooperativo, che appartiene ai soci stessi: agricoltori, operai, artigiani, impiegati, piccoli e medi commercianti, elementi intellettuali, i quali si propongono di favorire il risparmio per tutti i ceti di persone, a cominciare dai fanciulli e dai giovani, affinché l'ambiente stesso disponga i mezzi per il suo sviluppo per la costruzione e la riattazione di case, per sistemazioni fondiari o di laboratori e attrezzi di lavoro: per il bene dell'Economia del Paese e delle Famiglie.*

**Pura e Verzasconi**

Impresa Costruzioni

Cugnasco

**Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE**

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 23596

**Garage E. CHIESA e figli**

Rappresentante

MINUSIO Tel. 72847



**SKODA**

Escursioni con carri alpini  
 Trasporti

per il locarnese

Il buon caffè USEGO

da

**Augusto Canevascini**

ALIMENTARI

Tenero - Telefono 093 84103

**Massaie Verzaschesi**

**Bruno Cioccarelli**  
 vi porta solo carne di  
 prima qualità

**BRUMO**

*Confezioni*

6596 GORDOLA